

I dati sono ancora ufficiosi ma già si delineano le tendenze per il nuovo anno. E all'alberghiero di Casargo vige per la prima volta la par condicio

I tredicenni si sognano meccanici ed estetiste

È la scelta degli studenti di terza media prossimi a frequentare le professionali. Boom di iscrizioni ai corsi dell'Enaip

■ I ragazzi scelgono di fare il meccanico, le ragazze l'estetista o la parrucchiera. Entrambi non disdegnerebbero un futuro come operatore sociale o cameriere magari in un lussuoso albergo. Tutto tranne il mestiere del falegname e del muratore. Questo il quadro generale delle scelte compiute dai ragazzi che attualmente frequentano la terza media e che hanno optato per i corsi di formazione professionale di tre anni che danno una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale.

Al termine del triennio si può entrare nel mondo del lavoro oppure proseguire gli studi scegliendo un quarto anno di formazione, finalizzato all'acquisizione di un attestato di frequenza e certificazione di competenza, o il passaggio in una scuola superiore per conseguire il diploma.

I dati ufficiali delle iscrizioni arriveranno la prossima settimana, anche se fino a giugno resteranno parecchi interrogativi. Infatti le scuole professionali devono tenere dei posti a disposizione per eventuali bocciati dell'anno precedente o per i passaggi da scuola a scuola. Capita infatti che un ragazzo abbia scelto una scuola tecnica e poi si accorga di non esserci portato, e si rivolge dunque ai corsi di formazione.

Inoltre è cambiata la procedura delle iscrizioni. Fino allo scorso anno la famiglia si rivolgeva direttamente alla scuola scelta e iscriveva il figlio. Adesso i genitori devono andare alla scuola ritirare un modulo, compilarlo ed inoltrarlo alla Regione. Questa poi contatta la famiglia e attesta l'iscrizione dando un buono di 4.500 euro definito «dote».

Soldi che nessuno tocca materialmente ma che verranno inoltrati alla scuola professionale come finanziamento per il nuovo iscritto. È evidente che la procedura è lunga e che varie scuole non sanno ancora se tutti i loro corsi verranno finanziati, se ci saranno iscritti per comporre le classi. I dati in possesso sono dunque ipotetici nel vero senso della parola, il risultato di alcuni controlli incrociati con le scuole medie del territorio e con le famiglie che si erano avvicinate per chiedere informazioni.

Al centro di formazione professionale



«M'ILLUMINO DI MENO»

«M'illumino di meno» è il logo della manifestazione che si è tenuta in tutt'Italia per celebrare l'anniversario della firma del protocollo di Kyoto che impone limiti all'emissione di sostanze inquinanti. Così ieri anche a Lecco, in alcuni luoghi simbolo (la facciata del Sociale, il lungolago, piazza XX Settembre e piazza Cermentati e via Adamello), dalle 18 alle 19 le luci sono rimaste spente. Un piccolo contributo alla lotta all'inquinamento.

Luci spente in piazza, fascino antico e meno inquinamento

Luigi Clerici di via Baracca, sono una settantina gli iscritti, in particolare ragazze, per i corsi di parrucchiera, estetista e servizi d'impresa. Attualmente gli alunni sono attorno ai 200 e ci sono tre classi per ciascuno dei tre anni di corso.

Al «Clerici» sono una settantina i nuovi iscritti, una trentina quelli all'Espe

All'Enaip di via Caduti lechiesi a Fossoli, i numeri volano all'insù. A settembre ci saranno due corsi in più per le classi ulteriori: due di meccanico e una per il settore socio-educativo. Gli studenti attualmente sono 240, e a settembre sfioreranno i 300.

All'Espe, più semplicemente definita scuola per muratori i valori sono quelli degli ultimi anni, con 27 iscritti in prima, anche se per i dati ufficiali si dovrà attendere ancora almeno fino alla prossima settimana.

Al centro di formazione professionale alberghiero di Casargo, Adriano Vignati, responsabile amministrativo è soddisfatto. «Abbiamo 42 iscritti in prima che comporranno due prime classi, abbiamo anche due studenti in lista d'attesa, a settembre i nuovi arrivati saranno in egual misura ragazze e ragazzi dopo anni di prevalenza maschile».

Paola Sandionigi

LE PREOCCUPAZIONI DI DIRETTORE E CONFARTIGIANATO

In bilico il corso di falegnameria alla «Moro»

■ (p. san.) Le aziende hanno bisogno di falegnami, ma ai ragazzi questa professione piace poco.

Lo dimostrano i dati, ancora ufficiosi, legati ai corsi professionali all'Aldo Moro di Valmadrera. Il corso di falegnameria è in bilico. Il direttore Roberto Pozzi è convinto, quasi sicuro, di farcela, ma ha necessità di ricevere i dati ufficiali: quelli che dovrebbero arrivare dalla Regione a breve.

Al corso di termo-idraulico gli iscritti sono 20, al meccanico 18, all'esperto di ristorazione 15 e ai falegnami 13.

Un problema che non sfugge all'Upal. Gian Piero Conti, responsabile della categoria e presidente regionale dei falegnami per l'associazione non nasconde le varie difficoltà. «Oggi non si trovano falegnami, le nostre aziende hanno difficoltà. Manca il legame tra mondo della scuola e del lavoro - prosegue Conti -, non c'è una sinergia. Anche con l'Aldo Moro abbiamo avuto qualche difficoltà, non sempre siamo riusciti a fare degli stages, abbiamo sempre offerto la presenza di nostri addetti per fare lezioni specifiche, ma abbiamo incontrato spesso difficoltà organizzative. Comunque i falegnami servono. Mi auguro che il corso riesca a decollare e che non ci siano ostacoli».

Come fa notare il preside Roberto Pozzi: «Il dubbio è legato ai finanziamenti. Prima avevamo un finanziamento sui corsi, facevamo il rendiconto e la Regione ci dava i soldi. Adesso è tutto cambiato. Ogni studente porta in dote 4.500 euro, il che ci obbliga a

dover fare una serie di riflessioni sui vari corsi e delle scelte. Speriamo di farcela». Altro problema quello delle iscrizioni arrivate in ritardo.

«Ci sono state delle famiglie che non sapevano della nuova procedura regionale e sono venute qui negli ultimi giorni ad iscriversi - prosegue Pozzi - E poi a giugno che cosa succederà? Solitamente nelle prime arrivano anche ragazzi bocciati sia dalla nostra scuola che dalle altre. E con loro come la mettiamo? Come facciamo a fare i conteggi?».

La scuola professionale Aldo Moro nel marzo del 2003 ha ottenuto il certificato che attesta che il sistema di gestione per la qualità dell'organizzazione è stato verificato e approvato dall'istituto Quasar. In seguito a questa certificazione di qualità, il centro ha ottenuto l'accreditamento della regione Lombardia e quindi può erogare servizi formativi e di orientamento con il finanziamento pubblico.

«Negli anni passati a fine gennaio avevamo i numeri quasi ufficiali - fa notare il direttore Pozzi -, quest'anno con la nuova normativa regionale e la «dote» dei 4.500 euro che ogni ragazzo porta, non sappiamo ancora con precisione cosa succederà. Personalmente preferivo la vecchia normativa, mi sembrava più sicura sotto vari aspetti. Non dimentichiamo l'importanza di scuole come la nostra che offrono la possibilità a tutti quei ragazzi che non hanno le capacità per sostenere il liceo o scuole tecniche di avere un futuro, di imparare una professione».



Alleanza tra Politecnico e Badoni per offrire nuove opportunità

■ (p. san.) Una sinergia d'intenti e di lavoro tra l'istituto Badoni e la facoltà di ingegneria elettrica del politecnico di Milano, per offrire nuove opportunità professionali ai giovani lechiesi.

Ieri mattina la presentazione ufficiale che ha visto al tavolo dei relatori il preside dell'istituto tecnico Badoni Roberto Peverelli, i suoi docenti Gianfranco Redaelli e Paolo Achler, il responsabile della facoltà di energia elettrica del politecnico Roberto Ottoboni, e l'ex docente Arnaldo Brandolin.

Il progetto è suddiviso in due fasi. La prima riguarda la progettazione di un sistema per la realizzazione ed uso di energia alternativa e solare, con seminari e iniziative che il Politecnico farà all'istituto Badoni. Nella seconda fase saranno i ragazzi, suddivisi in gruppi di sei studenti, ad andare al

politecnico di Milano per realizzare il progetto. I partecipanti riceveranno dei crediti spendibili per l'esame di maturità, e altri da utilizzare nei prossimi anni qualora dovessero scegliere di frequentare la facoltà di ingegneria elettrica.

«L'università ha il dovere di migliorare il suo processo e di garantire la preparazione ottimale dei suoi studenti - ha rimarcato Ottoboni - Oggi abbiamo una notevole richiesta di ingegneri elettrici ma di contro le iscrizioni sono pochissime, diciamo che la domanda è di sette e noi siamo in grado di soddisfare uno, così che le aziende si rivolgono al mercato straniero. C'è una sorta di invasione di ingegneri indiani, senza nulla togliere a loro, vorremmo che fossero i nostri ragazzi ad occupare quei posti».

L'obiettivo è quello di creare un ponte tra scuola

superiore e università. «Questo accordo non è che l'inizio di un importante dialogo per far crescere il territorio - ha continuato il preside Peverelli -, vorremmo coinvolgere le associazioni di categoria e il mondo imprenditoriale locale per stage e contatti continui». Da parte dell'Api è già arrivato un input positivo, infatti l'associazione ha espresso la volontà di essere coinvolta, nell'ottica di una scuola che partecipa direttamente al mondo produttivo.

Nell'ambito del progetto è previsto anche un soggiorno in Germania. Gli studenti che aderiranno avranno un doppio credito, come detto, e proprio questo potrebbe far scattare la molla ad avvicinarsi ad una facoltà non certo semplice, ma di grande soddisfazione e che soprattutto offre un futuro professionale.

Accompagnato dallo scrittore di Bellano, Claudio Calzana presenta il suo romanzo d'esordio

Vitali conquistato da «Il sorriso del conte»

■ Questo pomeriggio alle 17,30, alla Libreria Cavour, sarà presentata l'opera prima di Claudio Calzana (nella foto), il romanzo «Il sorriso del conte» (Ooge Editore, pp. 205, € 15,00).

A fare da anfitrione a questa che è una prima nazionale, sarà il nostro scrittore per eccellenza, ovvero Andrea Vitali, che crede molto in questo romanzo di Claudio Calzana, visto che dichiara senza mezzi termini che una storia del genere l'avrebbe raccontata volentieri lui.

Ed in effetti «Il sorriso del conte» è un bel romanzo, che si legge volentieri e che riserva quelle sorprese al momento giusto che sono in fondo il sale di ogni narrazione che si rispetti. Scritto con una prosa elegante e sagace, «Il sorriso del conte» mostra la vena ironica del suo autore, che affronta anche le situazioni più delicate con una leggerezza rara. Il romanzo, infatti, si apre con una veglia funebre e si chiude in un cimitero, ma non si tratta di un horror, né di un fantasy goticheggiante: sia-

mo invece di fronte all'impalpabile levità di una narrazione ben rappresentata dal sorriso di Angelo Salani, il protagonista, defunto a tutti gli effetti, eppure quasi beato nella sua rigidità post mortem. Con quel sorriso stampato in volto sembra prendere i fondelli tutti quegli amici e parenti che celebrano la sua improvvisa dipartita.

Angelo è l'ultimo, maturo rampollo della famiglia Salani, facoltosi produttori di carta, che dal 1915 operano a Bergamo. Il romanzo segue le vicende di tre generazioni, impersonate da Gabriele, Gian Giacomo ed appunto Angelo, tre imprenditori con una caratteristica fondamentale, quella di avere un rapporto conflittuale proprio con l'imprenditoria medesima. Il primo, Gabriele, per riconosciuta incapacità, gli altri due perché dediti ai piaceri della vita, più che ai doveri imprenditoriali. Delle loro grasse vicende

non diremo verbo, lasciamo ai lettori il piacere di inoltrarsi con i suddetti tra i corridoi di case d'altri tempi. Qui vorremmo invece dedicare un breve cenno alle donne di casa Salani, perché in questo romanzo i ruoli canonici che vedrebbero l'uomo impegnato a far affari e le donne dedite ai salotti bene, si invertono radicalmente. Irene Cortesi, moglie di Gian Gia-

como, e Teresa Vezzoli, l'altra metà di Angelo, sono infatti i veri motori di quegli affari che altrimenti andrebbero a rotoli. E Costanza, la figlia di Angelo, che sembra invertire la rotta, ma sarà il testamento paterno a farle fare un'inversione di marcia quasi obbligata. Sarà proprio la lettura del testamento di Angelo a spiegare finalmente quel sorriso imperscrutabile che dà il titolo al romanzo. Ed il più indaffarato a scioglierne i misteri sarà il grande amico del defunto, ovvero don Luigi Pre-

vitali, una figura di sacerdote indimenticabile. Come si può vedere da questi brevi cenni non mancano i motivi per appassionarsi alla lettura di un libro in cui le sorprese non mancano. E proprio nel finale c'è anche Lecco, città natale di Renato Colombo, segretario di un liceo cittadino, che sposerà Eva Licata, altra donna fondamentale in questo romanzo, così come il loro figliolo Enea, portatore, peraltro sanissimo, del divertente mistero del conte Angelo Salani.

Gianfranco Colombo



Beppe Mambretti capogruppo dei GdL critica il nuovo portale Scintille nel Popolo delle Libertà

■ I segretari provinciali di Forza Italia e Alleanza nazionale, come rappresentanti locali della coalizione, presentano il nuovo portale che dà il via alla campagna elettorale del Popolo delle Libertà. È già iniziata le polemiche. Beppe Mambretti rappresentante locale dei circoli di Michela Vittoria Brambilla, non ha gradito affatto l'esclusione alla conferenza stampa del suo gruppo che detiene a detta sua la primogenitura del progetto. E come d'altronde era visibile dal voto in consiglio e anche dalle dichiarazioni, dichiara guerra agli alleati.

«Prendiamo atto tristemente che ancora oggi c'è chi strumentalmente fa finta di aver capito il messaggio di Berlusconi - esordisce - pezzi di partito del Popolo delle Libertà vengono esclusi da segretari di partito che hanno diffidato e boicottato fino a qualche ora fa il progetto. Siamo dispiaciuti». E chiarisce: «Non siamo una corrente, siamo un'entità politica diversa e ben precisa e se da parte di Mauro Piazza

poteva prevalere per ovvi motivi un senso di istinto più che di ragione, non fosse altro per essersi ritrovato solo a inventarsi tavoli stantii e siti inaccessibili - continua Mambretti - ci meravigliamo dell'atteggiamento fazioso del vice sindaco che anziché utilizzare il suffragio popolare per mediare, fa una scelta di parte che nasconde qualcosa di più ambizioso. Entrambi - precisa - nascondono qualcosa di più ambizioso ovvero la volontà di un posto in lista».

La guerra delle poltrone quindi, come è prevedibile è cominciata. «Non ci resta che dare il benvenuto anche agli scettici come loro che ora rivendicano addirittura la primogenitura del progetto - conclude - ma mentre gli altri organizzano i tavoli, noi saremo con i nostri tavolini in piazza sabato e domenica in quanto braccio operativo del territorio come ci definì Berlusconi. Questo atto ci allontana ancora di più da questo modo di fare politica».

COLMAR - Azienda di Abbigliamento sportivo sede MONZA
cerca **OPERAIE/CUCITRICI**
da inserire nel proprio reparto di cucitura per la confezione di prototipi e/o campioni.
Sono preferibili candidate/i di età tra i 20/30 anni, con esperienza già maturata in reparti di prototipia.
Inviare dettagliato Curriculum Vitae e fotografia a:
Casella 19-M, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza (MI).

Gnecchi Srl Azienda Manifatturiera
di componenti metallici, in continua espansione
RICERCA
- RESPONSABILE -
PROGRAMMAZIONE E PRODUZIONE
età compresa tra 35/45 anni,
preferibilmente diplomato in meccanica.
info@gnecchi.com

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ SU LA PROVINCIA

CERCA
VENDITORI/VENDITRICI
DI SPAZI PUBBLICITARI PER L'AREA DI LECCO

Si richiede:

- ambizione, dinamismo, autonomia
- diploma di scuola media superiore
- auto propria
- una precedente esperienza nella vendita di beni o servizi (costituirà titolo preferenziale).

Si offre:

- corso di formazione e addestramento
- Anticipo provvigionale mensile
- Provvigioni di sicuro interesse
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi
- Inquadramento Enasarco

Inviare dettagliato curriculum a:
La Provincia SPM pubblicità - casella postale 67/D - 23900 Lecco
e-mail: **pubblicecco@laprovincia.it** - Tel. **0341.357400** - Fax **0341.364339**
Essepierre s.r.l. - Via Raffaello, 21 - 23900 Lecco